

Camera dei Deputati

**Legislatura 16
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERPELLANZA URGENTE : 2/00019
presentata da **CONCIA ANNA PAOLA** il **27/05/2008** nella seduta numero **9**

Stato iter : **CONCLUSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
MADIA MARIA ANNA	PARTITO DEMOCRATICO	27/05/2008
META MICHELE POMPEO	PARTITO DEMOCRATICO	27/05/2008
MORASSUT ROBERTO	PARTITO DEMOCRATICO	27/05/2008
VERINI WALTER	PARTITO DEMOCRATICO	27/05/2008
BACHELET GIOVANNI BATTISTA	PARTITO DEMOCRATICO	27/05/2008
ARGENTIN ILEANA	PARTITO DEMOCRATICO	27/05/2008
COSCIA MARIA	PARTITO DEMOCRATICO	27/05/2008
SERENI MARINA	PARTITO DEMOCRATICO	27/05/2008
BELTRANDI MARCO	PARTITO DEMOCRATICO	28/05/2008
FARINA COSCIONI MARIA ANTONIETTA	PARTITO DEMOCRATICO	28/05/2008
TURCO MAURIZIO	PARTITO DEMOCRATICO	28/05/2008
BERNARDINI RITA	PARTITO DEMOCRATICO	28/05/2008
MECACCI MATTEO	PARTITO DEMOCRATICO	28/05/2008
ZAMPARUTTI ELISABETTA	PARTITO DEMOCRATICO	28/05/2008
POMPILI MASSIMO	PARTITO DEMOCRATICO	28/05/2008
TOCCI WALTER	PARTITO DEMOCRATICO	28/05/2008
CAUSI MARCO	PARTITO DEMOCRATICO	28/05/2008
GIACHETTI ROBERTO	PARTITO DEMOCRATICO	28/05/2008

Ministero destinatario :
**MINISTERO DELL'INTERNO
PARI OPPORTUNITA'**

Attuale Delegato a rispondere :
MINISTERO DELL'INTERNO , data delega **27/05/2008**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
ILLUSTRAZIONE		
CONCIA ANNA PAOLA	PARTITO DEMOCRATICO	11/06/2008
RISPOSTA GOVERNO		
DAVICO MICHELINO	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, INTERNO	11/06/2008
REPLICA		
CONCIA ANNA PAOLA	PARTITO DEMOCRATICO	11/06/2008

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

APPOSIZIONE NUOVE FIRME IL 28/05/2008

DISCUSSIONE IL 11/06/2008

SVOLTO IL 11/06/2008

CONCLUSO IL 11/06/2008

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

GEO-POLITICO :

ROMA, ROMA - Prov, LAZIO

TESTO ATTO

Atto Camera

Interpellanza urgente 2-00019

presentata da

ANNA PAOLA CONCIA

martedì 27 maggio 2008 nella seduta n.009

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro per le pari opportunità, per sapere - premesso che:

lo scorso sabato 24 maggio, nella città di Roma, ed in particolare nel quartiere Pigneto, si sono consumati gravi episodi di violenza e intolleranza xenofoba e omofoba, che destano viva preoccupazione sul clima di convivenza civile e di rispetto per le minoranze;

dapprima, il raid di un gruppo di una decina di teppisti camuffati con caschi, cappucci e bandane e armati di spranghe e traverse di legno, nei confronti di tre esercizi commerciali - due negozi di alimentari e un call center - gestiti da cittadini extracomunitari, nel corso del quale è stato ferito un cliente del call center e sono stati devastati i tre negozi, frantumando porte vetrine ed oggetti;

dalle prime risultanze delle indagini, immediatamente avviate, i contorni e le motivazioni dell'episodio appaiono incerte in quanto, sebbene secondo la Questura di Roma sembrerebbe potersi ricondurre ad un atto di ritorsione per un piccolo furto, le modalità dell'azione, nonché diverse testimonianze di cittadini del quartiere fanno direttamente riferimento ad una vera e propria spedizione di tipo squadristico, con finalità xenofobe;

successivamente, sempre nella sera di sabato 24 maggio 2008, si è verificato l'ennesimo atto di violenza ai danni di una persona omosessuale, Christian Floris di 24 anni, conduttore di punta del portale DeeGay.it, è stato aggredito mentre rincasava da due persone che gli hanno sbattuto la testa contro il muro, minacciandolo perché si occupa di tematiche legate al mondo dell'omosessualità, intimandogli di smettere tale attività ed impegno;

in quest'ultimo episodio date le dinamiche dei fatti, risulta di tutta evidenza la matrice omofobica e razzista, nonché discriminatoria ad esso sottesa;

tali fatti - registratisi peraltro in quartiere che sin'ora si era caratterizzato per un positivo e dinamico clima di convivenza ed integrazione - si configurano come ulteriori sintomi di quella sottocultura della violenza e dell'intolleranza che, negli ultimi tempi, sta segnando le cronache di molte realtà italiane e che, come magistralmente descritto da Claudio Magris sul Corriere della Sera in questi giorni, appaiono figli, da una parte, di una irenica azione di rimozione del disagio sociale e di un altrettanto inconcludente e superficiale giustificazionismo sociologico e, dall'altra, dell'irresponsabile criminalizzazione di interi gruppi etnici e minoranze, volta ad individuare facili capri espiatori di una condizione di incertezza e paura che hanno ben altre origini e cause;

con riferimento in particolare alle aggressioni a sfondo omofobico, drammaticamente sempre più frequenti, si segnala come il nostro paese - così come avviene in molti altri Stati europei e del mondo - non si sia ancora dotato, a tal fine integrando la così detta «legge Mancino», di specifiche ed

efficaci norme antiomofobia e antitransfobia, per far fronte a tale situazione e al clima di insicurezza, alimentato da alcuni settori della società verso le persone omosessuali -:

se non ritenga di dover convocare con urgenza, attraverso la Prefettura, il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, al fine di valutare l'incidenza degli episodi sopra menzionati sull'ordine pubblico, nonché assumere le opportune iniziative per prevenire e contrastare crimini di natura xenofoba, omofoba e discriminatoria compiuti sul territorio;

quale sia, nel rispetto dei vincoli di autonomia e riservatezza delle indagini in corso, a conoscenza del Governo, la matrice degli episodi sopra riportati; in particolare se si possa escludere con certezza la presenza di una motivazione politica e l'azione di gruppi organizzati, anche non politicizzati, dietro le aggressioni compiute, nonché se si possa escludere un collegamento tra i due episodi;

quali politiche nazionali si intenda adottare per sostenere una cultura della convivenza e dell'integrazione tra cittadini italiani e popolazioni migranti, in quanto parte attiva della nostra vita sociale ed economica, nonché per sostenere un processo informativo e formativo per il rispetto dei diversi orientamenti sessuali ed identità di genere;

quale sistema di provvedimenti il Governo intenda assumere per contrastare l'ondata di odio omofobico in atto nel paese e se non ritenga di dover estendere l'efficacia delle disposizioni del decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, la così detta Legge Mancino, integrando le fattispecie discriminatorie ivi sanzionate, includendovi quelle relative all'odio motivato dal differente orientamento sessuale della vittima ovvero dalla identità di genere.

(2-00019)

«Concia, Madia, Meta, Morassut, Verini, Bachelet, Argentin, Coscia, Sereni, Beltrandi, Farina Coscioni, Maurizio Turco, Bernardini, Mecacci, Zamparutti, Pompili, Tocci, Causi, Giachetti».